



Provincia di Grosseto

Tavolo del settore servizi socio sanitari

30 settembre 2008

All'incontro hanno partecipato:

Orietta franceschetti - Comune di Grosseto
Fabio sciarretta – Associazione l'altra città
Anna innocenti – Cooperativa solidarietà futura
Sabrina morandi – Cooperativa agape
Francesca di leo – Smile toscana
Giuseppino piras – Athena
Roberta Giulietti – Dirigente settore politiche sociali Provincia di Grosseto
Paola Parmeggiani - Dirigente Formazione
Romano Calvo - Studio Mèta
Raffaella Marchi – Collaboratrice Provincia di Grosseto

I lavori sono stati introdotti dall'Assessore A. Nativi e dalla Dirigente P. Parmeggiani, ricordando che gli obiettivi di questi incontri sono la definizione di linee concordate per la programmazione della formazione professionale finanziata dal Fondo Sociale Europeo.

L'Assessore inoltre evidenzia come anche il nuovo Piano Sanitario Regionale sostiene l'obiettivo dello sviluppo dell'assistenza (sanitaria e socio sanitaria) domiciliare, limitando l'ospedalizzazione alle patologie più gravi. Ciò avrà conseguenze anche sul piano delle professionalità e delle nuove competenze richieste agli operatori del settore.

Romano Calvo, di Studio Mèta, illustra l'ordine del giorno, focalizzando l'attenzione dei partecipanti sulle figure professionali e sulle competenze che sono richieste a chi opera nell'ambito dei servizi sociali, con particolare riguardo ai temi della disabilità, anziani, minori, dipendenze, povertà.

Seguono gli interventi dei partecipanti.



FSE Investiamo nel vostro futuro

Agape – cooperativa sociale

Agape gestisce in provincia due case di riposo e pertanto ha una percezione delle esigenze di professionalità di questo settore.

Peraltro il prolungamento della vita, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento di domanda di assistenza verso persone anziane, rende sempre più importante qualificare e potenziare i servizi verso queste fasce di popolazione, non soltanto mediante le strutture residenziali, ma anche mediante centri diurni e l'assistenza domiciliare.

Inoltre si affacciano nuovi problemi per l'età anziana, come l'Alzheimer e la demenza senile che richiedono ulteriore preparazione professionale da parte degli operatori dell'assistenza.

Si informa che la Diocesi di Grosseto, a Roccastrada sta costruendo un Centro di Cura per malati di Alzheimer anche se occorreranno ancora 4 o 5 anni perché essa vada a regime.

Le previsioni di assunzione di nuovi operatori di assistenza di base sono elevate, come anche la richiesta delle famiglie verso le badanti (o meglio di assistenti familiari).

E' necessario inoltre sviluppare modalità di aggiornamento professionale per gli operatori, che siano brevi e compatibili con gli orari di lavoro delle persone: probabilmente i Circoli di Studio si presterebbero bene per realizzare sessioni brevi di aggiornamento professionale su tematiche specifiche, come ad esempio l'Alzheimer.

Iside – Istituzione del Comune di Grosseto

Iside si occupa di servizi educativi per la prima infanzia (asili nido).

Il personale che opera in questo contesto, viene reclutato dai Comuni, ma non vi è purtroppo sufficiente chiarezza sui titoli di accesso alla professione di "educatore" (esiste una lista di titoli compatibili, che si muove dai diplomi quadriennali fino alla laurea) mentre in base alla normativa regionale (L.R. n. 32/2007) i corsi per "tecnico dei servizi educativi per la prima infanzia" di 500 ore, possono essere tenuti soltanto dalle Università.

Nel settore si fa sentire anche una esigenza di aggiornamento professionale per gli operatori, in particolare sugli aspetti motivazionali del lavoro di cura e l'etica del lavoro con i bambini.

Athena – agenzia formativa

Athena ha recentemente condotto una ricerca sui fabbisogni professionali presso gli enti locali e le cooperative sociali della provincia di Arezzo da cui emergono indicazioni che si ritengono valide anche per Grosseto:

- forte richiesta di addetti all'assistenza di base (AAB), dopo che la qualificazione del personale occupato è stata completata, sempre più questa professione e quindi i corsi che la abilitano, si rivolge a disoccupati sia di bassa che alta scolarità. Diventa ormai importante inserire in questi corsi degli approfondimenti sui temi dell'Alzheimer, demenza senile ed outismo. In realtà è fortissima la domanda (sia di assunzione che di partecipazione ai corsi) di Operatore Socio Sanitario (OSS) ma come noto questa qualifica è sotto la competenza delle ASL che in provincia autorizzano non più di 30 partecipanti l'anno, quando invece le richieste sono quantificabili in circa 400 l'anno per la provincia di Grosseto.

Si auspica il trasferimento di questa competenza dalle ASL alla Formazione professionale, come già accade in altre Regioni d'Italia.

- infanzia: anche in questo caso esiste uno sbilanciamento tra l'offerta formativa (scarsa) e la crescente domanda di chi vorrebbe lavorare e formarsi in questo settore. Urge un collegamento con l'Università di Siena o Firenze, per sperimentare la gestione dei corsi per "Tecnico dei servizi per la prima infanzia".

- Badanti: da più parti si fa sentire l'esigenza di formare meglio le assistenti familiari che si prendono cura degli anziani e dei portatori di handicap. Sappiamo che si tratta ormai in

maggioranza di donne straniere, di età adulta che avrebbero bisogno di imparare meglio l'italiano, gli usi e costumi italiani e le problematiche specifiche dell'assistenza di base. Purtroppo però è difficilissimo coinvolgere queste persone in iniziative formative, poiché non riescono a staccarsi nemmeno per breve tempo dal loro "lavoro". Ad Arezzo è stata sperimentata l'incentivo di 5€ l'ora per la partecipazione delle badanti ad iniziative formative, che pare abbia funzionato. A questo proposito non va dimenticato che per molte donne straniere, il lavoro di badante è soltanto la prima tappa della carriera professionale e molto di loro tentano di ottenere qualificazioni ulteriori (come l'AAB) per cambiare lavoro.

- management dell'impresa sociale: sono richiesti interventi formativi per lo sviluppo di competenze di management (gestionale) da parte del personale delle cooperative sociali. Oltre ai tradizionali corsi, si sollecitano iniziative a supporto dello Spin-off per la creazione di imprese sociali che prevedano momenti strutturati di accompagnamento alla creazione di impresa e formazione del management.

- si conferma l'esigenza di aggiornamento professionale degli operatori e di specializzazione sui temi dell'Alzheimer, demenza senile ed outismo.

Altra Città – comunità di accoglienza

Si manifesta una forte necessità di corsi di lingua italiana per stranieri, non più soltanto di prima alfabetizzazione ma anche di secondo livello.

Lo stesso discorso vale per l'informatica.

Per quanto riguarda la formazione professionale degli operatori, si pone l'attenzione su due figure: "animatore di comunità", che è un percorso già attivato in passato, con qualifica riconosciuta dalla Provincia, di cui si ricavano esiti di inserimento lavorativo coerente per il 50% dei partecipanti, i quali operano tutti presso cooperative sociali;

"Educatore di strada", che è una ipotesi di percorso formativo futuro per i volontari, ma che dovrebbe trovare anche riconoscimento da parte della Regione, anche se non vi è chiarezza in merito al profilo di riferimento.

Non va dimenticata anche la formazione degli operatori sui temi della sicurezza (626 ma non solo) che per le imprese che operano nel sociale è particolarmente impegnativa.

Solidarietà futura – RSA Amiata

La struttura collabora con la cooperativa Heimat. Si segnala un forte fabbisogno di nuovo personale con qualifica AAB.

Aggiornamento al personale operante nei servizi assistenza alla persona qualificato, approfondimenti sui temi riguardanti l' Alzheimer ,le demenze e modalità di comunicazione .

Smile – Agenzia formativa - CGIL

L'offerta formativa è illustrata nel report già inviato alla Provincia.

In essa è già presente un corso per AAB in cui viene approfondito sul piano tecnico-professionale il tema dell'Alzheimer.

A questi corsi partecipano soprattutto disoccupati e tuttora rappresentano una buona chance per l'impiego.

In prospettiva si segnala l'opportunità di sviluppare l'aggiornamento professionale per il personale AAB che già opera nel settore.

Dott.ssa Roberta Giulietti – dirigente settore politiche sociali Provincia di Grosseto

I dati dei Centri per l'impiego confermano la forte domanda di figure per l'assistenza di base.

Si segnala inoltre la positiva esperienza condotta in questi anni con i corsi di alfabetizzazione per stranieri, anche se per il futuro pare necessario collegare l'apprendimento della lingua italiana con una maggiore conoscenza sui temi della protezione e prevenzione dagli incidenti sul lavoro.

Per quanto riguarda l'utenza dei disabili, si segnala che da alcuni anni è stata interrotta l'esperienza dei corsi di "pre-formazione" per portatori di handicap, mentre invece se ne segnala l'esigenza sia da parte degli utenti che dei servizi sociali.

Per ciò che riguarda le badanti, il CPI ha tentato in passato di costituire un albo, ma l'iniziativa è stata bloccata perché di competenza regionale.

La riunione si chiude concordando ulteriori momenti di confronto e consultazione e – nel breve periodo – un incontro specifico sul tema della formazione professionale per le utenze svantaggiate, tavolo da aprire anche alla cooperative sociali di tipo B.

--- ° ---